

«Noi bibliotecari, non solo libri ma anche fornitori di servizi»

San Pellegrino

Da domani la tre giorni promossa insieme al Comune di Treviolo per riflettere sul ruolo delle biblioteche

Da domani a martedì a San Pellegrino si tiene la «Summer school» sulla biblioteca del futuro. Un evento promosso dai Comuni di Treviolo e San Pellegrino per affrontare al meglio le sfide del settore, anche alla luce dell'esperienza della pandemia.

I bibliotecari e le biblioteche in tutta la Bergamasca negli ultimi 18 mesi sono diventate porti sicuri per gli utenti. «Fin dal lockdown del 2020 – racconta Floriana Minacapilli, bibliotecaria di **Brusaporto** – dopo un periodo iniziale di confusione e smarrimento, abbiamo iniziato a pensare a come poter portare

avanti un servizio essenziale per la comunità». «Da casa – spiega Donatella Milesi, bibliotecaria di **San Pellegrino Terme** –, attraverso i social e con l'aiuto del sistema bibliotecario, si è cercato di mantenere il contatto con gli utenti, di fornire loro consigli di lettura indirizzandoli verso l'utilizzo della biblioteca digitale, mentre al pubblico dei piccoli sono state suggerite bibliografie digitali e proposte tante letture on-line».

I bibliotecari sono riusciti a mantenere un rapporto con gli utenti. «Potevano contattarci sul cellulare della biblioteca – racconta Marinella Perra di **Ponte San Pietro** –, così facendo abbiamo potuto mantenere vivo il rapporto con loro. Ci siamo poi inventati i prestiti alla finestra, il servizio di consegna a domicilio «Bibliotaxi», «Biblio-



Da domani a San Pellegrino la Summer school sulle biblioteche

tecarie al telefono» (consigli di lettura per adulti, bambini, e supporto alla MediaLibraryOnLine), «Favole al telefono» (dedicato ai bambini con lettura di storie al telefono), «La borsa del Mistero» (5 libri scelti dalle bibliotecarie per i propri utenti). Per noi è stata la possibilità di dare, anche se a distanza, un supporto non solo culturale, ma anche emotivo ai nostri utenti».

Un supporto, quello dato dai bibliotecari e dalle biblioteche, che nelle piccole comunità è stato ancora più fondamentale. «Per una realtà come **Berzo**, la biblioteca – racconta Mariska Trapletti, assessore e già presidente della biblioteca comunale e bibliotecaria –, insieme alle scuole, sono luoghi di aggregazione. Anche durante il lockdown, visto i problemi di inter-prestito, abbiamo attivato la consegna porta a porta. Per qualcuno il mio arrivo era diventato un appuntamento settimanale fisso, un'occasione per raccontarci come stava andando nelle nostre famiglie e nel vicinato». «La biblioteca di **Levate** – ricorda la bibliotecaria Laura

Barazzetti – si è fermata, almeno come attività di prestito, ma è diventata il centro operativo che ha fornito aiuto alla popolazione chiusa in casa. Il gruppo del Sanfai (i giovani volontari del paese, ndr) faceva base qui, riceveva le telefonate di chi aveva bisogno e si attivava per portare aiuto. Il futuro della biblioteca è un futuro di servizi in aggiunta a quello che già si fa. Tante biblioteche si stanno attivando per offrire lo Spid, servizi digitali, informatici, corsi. Credo sia quella la direzione, senza dimenticarsi, però, che il cuore della biblioteca restano i libri e il rapporto con gli utenti». «In biblioteca a **Treviolo** – conferma la bibliotecaria Viviana Vitari – abbiamo sempre fatto assistenza digitale ai cittadini: spieghiamo che cos'è lo Spid, come fare una scansione dallo smartphone, aiutiamo a combattere le fake news. La biblioteca nel post pandemia non ha cambiato la sua mission, ma la percezione sulle sue potenzialità spero di sì. Una possibile risposta ce l'abbiamo da questa Summer School».

Andrea Taletti